



ITACA

INTERVENTO IN GRAN LOGGIA

della car.ma Sor. REGINA DI SABA

Al Ser.mo Gran Jerofante del Sovrano Santuario Italiano del Rito Antico e Primitivo di Memphis e Misraim, filiazione Robert Ambelain, Fr.: Nelchael, Maestro, Fratello da me più che amato, ed a Voi amatissimi Sorelle e Fratelli tutti, anche se non ho la gioia di conoscervi tutti personalmente, sono onorata di poter partecipare, in spirito ed attraverso queste poche righe, alla Tornata della Gran Loggia Nazionale e del Convento Nazionale.

Infatti noi Massoni siamo legati ed uniti in spirito per mezzo del nostro Eggregore e della Catena di Unione Fraterna ed attraverso il lavoro di crescita interiore, crescita che cerchiamo di portare avanti da tanti anni, per anni, senza soluzione di continuità.

Mio padre Mario è stato un Fratello Massone per più di 50 anni

ininterrotti, iscritto alla Rispettabile Loggia "Fede e Lavoro n.749" all'Or.: di Perugia così come mio nonno paterno Raffaele lo fu alla Rispettabile Loggia "Francesco Guardabassi" sempre all' Or.: di Perugia. Sono stata iniziata a 27 anni (ora ho superato i 79) dalla Sorella Mia Montanari, Gran Maestra Nazionale dell'Ordine Misto Internazionale "Le Droit Humain" con al suo fianco il Maestro Francesco Brunelli/Nebo.

Quest'ultimo nel 1981/82, Venerabilissimo Gran Maestro Nazionale dell'A.P.R.M.M., Filiazione Robert Ambelain per l'Italia, fondò la prima Loggia Femminile del Rito A.P.R.M.M. in Italia con il titolo distintivo "*La Regina di Saba*" e con l'approvazione dello stesso Gran Jerofante Internazionale Robert Ambelain.

Con un accordo fra lui e la Sorella Mia Montanari, otto Sorelle della Risp.le Loggia Hiram ebbero riconosciuta la doppia appartenenza ed iniziate all'A.P.R.M.M. proprio dal Ven.mo Gran Maestro Nazionale Nebo. In seguito egli costituì un gruppo di studio, il suo "Cerchio Interiore", come lo definiva, composto da 5 Fratelli e 5 Sorelle:

Angela P.

Paola C.

Ornella S.

Soliera Z.

Francesco R.

Giacomo B.

Pietro R.

Massimo.

Le ultime righe del suo testamento spirituale dicono: "Ho cercato di donare un pezzetto di infinito a tutti, a qualcuno un po' di più, sono tanto umano anch'io".

Ho fatto parte di quel Cerchio e, come a mio padre devo la vita terrena, così al mio amato Maestro devo l'incontro con il mio Sé interiore e quella che fu la mia rinascita "consapevole" che ha cambiato il mio modo di vivere il Tutto, insegnandomi a "guardare", sì a guardare "l'oltre", non solo vedere.

Dal momento in cui ne presi coscienza sentii non di essere uno sparuto "io" qualunque, ero una piccolissima parte del Tutto.

Era cominciato il mio "cammino". Non riesco con le parole a descrivere, nel modo più esaustivo, quel mio inizio, quel mio miracoloso ritorno allo stato "primitivo -

originale" ed è per questo che affido il mio sentire ad una poesia del grande poeta greco, Kostantinos Kavafis, dal titolo "Itaca".

La leggo a viva voce perché, magari, forse essa saprà suggerirvi qualcosa di più su di me.

ITACA

*Se per Itaca volgi il tuo viaggio,
fa voti che ti sia lunga la via,
e colma di vicende e conoscenze.
Non temere i Lestrigoni e i Ciclopi
o Poseidone incollerito: mai
troverai tali mostri sulla via,
se resta il tuo pensiero alto e squisita
è l'emozione che ci tocca il cuore
e il corpo. Né Lestrigoni o Ciclopi
né Poseidone asprigno incontrerai,
se non li rechi dentro, nel tuo cuore,
se non li drizza il cuore innanzi a te.*

*Fa voti che ti sia lunga la via.
E siano tanti i mattini d'estate
che ti vedano entrare (e con che gioia
allegra) in porti sconosciuti prima.
Fa scalo negli empori dei Fenici
per acquistare bella mercanzia,
madrepore e coralli, ebani ed ambre,
voluttuosi aromi d'ogni sorta,
quanti più puoi voluttuosi aromi.
Recati in molte città dell'Egitto,
a imparare dai dotti.*

*Itaca tieni sempre nella mente.
La tua sorte ti segna a quell'approdo.
Ma non precipitare il tuo viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che vecchio
tu finalmente attracchi all'isoletta
ricca di quanto guadagnasti in vita
senza aspettare che ti dia ricchezza.
Itaca ti ha donato il bel viaggio;
senza di lei non ti mettevi in via.
Nulla ha da darti più.*

*E se la ritrovi povera, Itaca non ti ha deluso.
Reduce così saggio, così esperto,
avrà capito cosa vuol dire un'Itaca.*